



La Mattina della libertà di Carlo Lottieri

Nuova pandemia, oppure Nuovo ordine mondiale?



Se consultate Wikipedia nella versione in lingua inglese in cerca di lumi e informazioni, alla voce "New World Order" troverete fin dal titolo questa formula: "(conspiracy theory)". L'intero lemma, insomma, vuole convincere il lettore che non esiste alcun progetto segreto e lontano dai nostri occhi che voglia costruire un assetto politico e sociale del tutto nuovo, governato da un'élite ristrettissima. Si potrebbe discutere a lungo al riguardo, ma su un punto gli autori di questa voce enciclopedica hanno ragione: non c'è nulla di particolarmente esoterico e nascosto nelle cospirazioni in atto. In altre parole, i progetti sono pubblici, esposti in maniera assai chiara e descritti in molti saggi e volumi. Alcuni di questi piani, per giunta, sono già in via di realizzazione.

È sufficiente considerare l'ambito

della sanità, tanto importante in questi ultimi anni. Ebbene, già a maggio scorso l'OMS (Organizzazione mondiale della sanità) ha dichiarato con grande enfasi che il mondo deve prepararsi a una possibile nuova pandemia: aggiungendo che sarà più letale del Covid. Queste parole sono state formulate dal direttore generale dell'agenzia, Tedros Adhamon Ghebreyesus, ma c'è da chiedersi quali conoscenze particolari egli possa avere per dichiarare tutto ciò. È comunque difficile immaginare che egli disponga di informazioni ignote ai maggiori esperti in materia. Ovviamente l'allarme lanciato a Ginevra nel corso di un convegno non aveva alcuna base scientifica, limitandosi a elencare taluni virus ben noti e assai letali: come Ebola, tanto per fare un nome.

Come già si diceva nel Sessantotto, "la questione è politica". La sanità

non c'entra nulla e la scienza ancora meno. Quel messaggio è parte di una strategia che punta a operare una parziale (ma significativa!) dissoluzione delle sovranità nazionali, a favore di un super-potere mondiale in grado d'intervenire direttamente in ogni questione che riguardi il diffondersi di malattie e in generale la protezione della salute. Lo stesso Ghebreyesus, che a quanto è dato di comprendere è il vero architetto dell'operazione, non è certo uno scienziato, ma invece un uomo politico assai abile, che ha costruito la sua carriera nel Fronte di Liberazione del Popolo del Tigray (un'organizzazione marxista-leninista paramilitare) prima di accedere ai vertici di questo agenzia delle Nazioni Unite.

Dopo l'annuncio piuttosto terrorizzante di maggio, nel mese successivo l'OMS ha comunicato di avere

raggiunto un accordo con l'Unione europea allo scopo d'istituire in maniera permanente e a livello globale una nuova versione di quel lasciapassare che già abbiamo conosciuto durante la pandemia da Covid-19. I comunicati ufficiali, naturalmente, affermano che si tratta d'introdurre uno strumento volto a favorire la mobilità, ma nei fatti è chiaro che la concessione di questo documento sarà condizionata all'accettazione di imposizioni provenienti stavolta non già dai singoli governi o dalle comunità locali, ma da questa autorità sovraordinata.

È anche interessante che tutto ciò stia avvenendo senza grandi discussioni e senza che l'opinione pubblica sia coinvolta. Tutto ciò è inquietante e in particolare deve indurre a una reazione le comunità elvetiche, dal momento che la Svizzera incarna quello spirito di

autogoverno locale che è agli antipodi rispetto a questa volontà di pianificare tutto e tutti dall'alto. Com'è noto, la Confederazione è una realtà maggioritariamente germanofona che ha ripetutamente valorizzato la comunità francofona e quella italiana, che ha salvaguardato lo schwyzerdütsch e dato rilievo perfino alla piccola regione in cui si usa il romancio proprio per evidenziare la propria peculiarità, ed evitare di essere assorbita dalla Grande Germania.

Se c'erano buone ragioni per non essere sudditi di Berlino, ve ne sono ancor più per evitare di essere pedine nella mani di quanti stanno ai piani più alti del Palazzo di vetro, a New York. Anche perché un nuovo ordine globale che annulli la capacità decisionale delle realtà locali si convertirebbe molto velocemente in un inferno delle libertà individuali.

MDD 3/9/2023